



**cronache**picene.it  
la tua provincia in rete

## **Capitale della cultura, l'idea di Rinaldi: «10 parchi e laboratori tutto l'anno nelle chiese chiuse»**

---

ASCOLI - Le proposte del presidente di "Italia Nostra". «E' augurabile che sia assicurato il coinvolgimento, nella modalità che si riterrà opportuna, delle associazioni culturali cittadine, del mondo della scuola ed in particolare di quello universitario». «Si dovrà individuare un elemento unificante per definire l'immagine della città»

---



di Franco De Marco

E' il presidente della sezione di Ascoli di "Italia Nostra", il professor **Gaetano Rinaldi**, a fornire subito un contributo di idee, anche interessanti, alla costruzione del progetto di Ascoli capitale italiana della cultura 2024. **Cronache Picene è pronta ad ospitare le idee e le proposte di associazioni, operatori, istituzioni e organizzazioni varie per dar vita ad una raccolta a 360 gradi di elementi utili al raggiungimento dell'obiettivo.**

**Presidente Rinaldi, su quali binari bisognerebbe muoversi per Ascoli Cultura 2024?**

*«E' da ritenersi, in primo luogo, che una ipotesi progettuale per risultare vincente non si debba limitare alla indicazione delle tante e pur pregevoli testimonianze **artistiche** ed architettoniche di cui la città e il territorio sono ricchi. Né ad elencare le tante e variegate **manifestazioni** che nel corso di ogni anno vengono proposte e realizzate. Si dovrà invece individuare un **elemento unificante** di tutto ciò che si propone che valga a definire una immagine, una finalità, una prospettiva, che distingua e qualifichi la città come un modello da prendere come esempio virtuoso delle modalità di **risposta alle sfide** di un mondo in rapida trasformazione, di come si possano superare le criticità prodotte dalla **pandemia** che ha colpito il mondo intero e cosa occorre fare per ridare vitalità alle aree interne del nostro territorio in una condizione di grave deprivazione demografica, economica e sociale, aggravata per giunta, per le aree interne del Centro Italia, dal verificarsi degli **eventi sismici**.*

*Non sarà sufficiente basare la candidatura sulle eccellenze del patrimonio artistico, architettonico, urbano e naturalistico o sulle bontà delle manifestazioni, pur di rilievo, che già distinguono il panorama culturale della città. Si dovrà, invece, indicare quale cultura possa porsi come volano per invertire il senso di marcia e avviare un processo virtuoso di sviluppo responsabile, solido e duraturo».*

**Quale ruolo per il centro storico di Ascoli considerato tra i più affascinanti d'Italia?**

*«Si deve rilevare che la presenza degli elementi pur pregevoli ed importanti presenti in città non hanno evitato che si producesse per la parte interna del nostro territorio, ed in particolare per il prestigioso **centro storico**, un processo drammatico di perdita di ruolo, una progressiva deprivazione demografica, economica e sociale, una progressiva desertificazione delle attività commerciali. E certamente non ha ridotto se non in termini residuali la gravità del fenomeno un certo incremento del **turismo di tipo escursionistico** che non ha determinato una sostanziale inversione del senso di marcia dell'inquietante fenomeno. E' sufficiente constatare la chiusura di tanti esercizi commerciali, l'abbandono e il degrado di palazzi nobiliari di grande pregio (basti pensare, per esempio, al grandioso Palazzo Saladini Pilastrini). Ma il fenomeno che in maniera più drammatica conferma questo fenomeno è la presenza di un numero rilevante di **edifici di culto** (in una nostra nota ne indicammo circa 25) in condizione di abbandono, di uso incongruo e comunque non più fruiti da una comunità che in realtà non è più presente nel centro storico.*

*La candidatura di Ascoli quale **Capitale della cultura** deve essere una occasione per affrontare queste vitali problematiche in maniera innovativa. Deve tradursi, cioè, nella individuazione di quale cultura possa diventare il volano che permetta la rivitalizzazione della città, del suo centro storico ed insieme delle aree interne del Piceno».*

### **Quali sono secondo lei le linee di azione concreta da mettere in campo?**

«Rivitalizzazione, rinascita, resilienza, ricostruzione, rinnovamento. Per raggiungere questi obiettivi esaltanti si deve elaborare un progetto che miri alla **valorizzazione sistemica** di tutte le testimonianze di civiltà della città e del territorio, da quelle urbane a quelle artistiche, a quelle architettoniche, a quelle naturali e paesaggistiche, a quelle artigianali sino a quelle delle tradizioni. Da tempo **Italia Nostra** ha elaborato concrete proposte e, nell'ambito del progetto del *Distretto delle Risorse e Testimonianze di Civiltà delle Terre della Primavera Sacra e della Riviera delle Palme*, ha proposto la realizzazione di **dieci parchi** culturali ed ambientali. Alcuni di questi Parchi riguardano proprio la città di Ascoli indicata, in maniera evocativa, come **Giardino di Pietra**.

*Un altro Parco, proposto in maniera esemplare da un gruppo di lavoro coordinato dall'ingegner Stefano Odoardi, è quello della Nuova Montagna dei Fiori. A questi vanno aggiunti i Parchi dei sistemi fluviali del fiume Tronto e del Castellano, quello della Montagna dell'Ascensione, dei Calanchi e dei Geositi e l'altro delle Ville nobiliari picene».*

### **Come si potrebbero utilizzare, con una idea nuova, i tanti contenitori culturali della città?**

*«Penso in particolare alla realizzazione di **laboratori o botteghe** magari da sistemare nelle chiese chiuse al culto o nei tanti numerosi edifici di qualità di cui la città è ricca. Laboratori di teatro, musica, danza, pittura, scultura, fotografia, gastronomia, letteratura, storia, filosofia, eccetera. Tenuti da maestri riconosciuti. Aperti a tutti e funzionanti a rotazione tutto l'anno.*

*Privilegiando in questo modo lo sviluppo del turismo, della conoscenza e degli scambi culturali. Estendendo la realizzazione dei laboratori anche al territorio contiguo alla città, dal Colle San Marco alla Montagna dei Fiori, dalla Montagna dell'Ascensione al sistema dei corsi d'acqua che circondano la città sino alle prestigiose ville nobiliari ancora presenti nella Valle del Tronto, per realizzare **percorsi alla scoperta degli angoli naturalistici**, dei paesaggi di stupefacente fascino e della tradizionali colture agrarie e di nicchia che ancora la sapienza la sapienza e l'amore di antichi coltivatori continuano a tenere vive.*

***Tutto ciò permetterebbe di presentare una cultura del territorio viva, responsabile, coinvolgente, solida e duratura che sicuramente potrebbe creare le condizioni per una esito positivo nella gara concorsuale».***

*«La sezione di Italia Nostra – conclude Rinaldi – esprime la più viva soddisfazione per la decisione di proporre la candidatura di Ascoli quale Capitale della cultura per il 2024 e per la costituzione di una comitato composto da personalità di grande competenza e prestigio che, ne siamo certi, saranno in grado di elaborare un progetto di grande spessore per concorrere con possibilità di successo nella impegnativa sfida.*

***E' peraltro augurabile che sia assicurato il coinvolgimento, nella modalità che si riterrà opportune, delle associazioni culturali cittadine, del mondo della scuola ed in particolare di quello universitario, per l'elaborazione in maniera concorde di ipotesi progettuali in grado di rendere veramente competitiva la candidatura della città».***